

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 300  
a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Casini, Bora, Carancini, Mangialardi,  
Mastrovincenzo, Minardi, Vitri

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2022, N. 19  
(ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE)

Signori Consiglieri,

con la presente proposta di legge si apportano modifiche alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale) allo scopo di rafforzare l'assistenza legale al personale sanitario e socio sanitario del servizio sanitario regionale affinché sia adeguatamente tutelato nelle fattispecie in cui sia vittima di atti di violenza nell'esercizio delle proprie funzioni ed anche qualora subisca l'azione giudiziale.

Il fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari è sempre più preoccupante ed è divenuto ormai una vera e propria emergenza per l'inaccettabile diffondersi, anche nella nostra regione, di gravi e violenti episodi nei confronti del personale sanitario e socio sanitario che lavora nelle strutture ospedaliere ed in quelle ambulatoriali.

Gli episodi di violenza a danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio sanitarie mettono a rischio la loro incolumità fisica e psichica creando, nel contempo, un clima di insicurezza e di stress con conseguente deterioramento delle condizioni di lavoro.

Di più: gli episodi di violenza possono compromettere anche la qualità delle cure e la sicurezza delle cure, che lo ricordiamo, "è parte costitutiva del diritto alla salute ed è perseguita nell'interesse dell'individuo e della collettività." (articolo 1, comma 1, legge 24/2017).

Diritto alla salute costituzionalmente garantito, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

La Regione Marche e gli enti del SSR sono tenuti, quindi, a garantire la piena sicurezza del personale sanitario e socio sanitario nel luogo di lavoro e nell'esercizio delle proprie funzioni perché gli operatori possano svolgere con la necessaria serenità la loro preziosa attività senza il rischio di subire aggressioni, né verbali e né fisiche, nell'interesse esclusivo dei cittadini e per la migliore tutela del loro diritto alla salute.

Gli atti di violenza che subiscono gli operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni rappresentano anche una questione di sicurezza del lavoro che, come tale, deve essere assicurata.

Già nel 2007 veniva emanata dal Ministero della Salute la Raccomandazione n. 8 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari attraverso l'adozione di iniziative e programmi per l'eliminazione o riduzione delle condizioni di rischio.

Atti di violenza che costituiscono, come si legge nella premessa della stessa Raccomandazione, "eventi sentinella in quanto segnali della presenza nell'ambiente di lavoro di situazioni di rischio o di vulnerabilità che richiedono l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione dei lavoratori".

Lo stesso d.lgs. 81/2008, cd. Testo Unico in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, prevede, tra l'altro, che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Positivo è l'inasprimento delle pene per coloro che si rendono protagonisti di aggressioni contro il personale sanitario, da ultimo previsto dal d.l. 137/2024 (convertito con modificazioni dalla legge 171/2024), ma il fenomeno è sempre più frequente, come emerge anche dai fatti di cronaca, e per contrastarlo occorre intensificare e rafforzare sempre di più le misure di prevenzione, tutela, controllo e sicurezza.

Un altro aspetto importante riguarda l'assistenza legale per gli operatori sanitari vittime di atti di violenza nell'esercizio delle loro funzioni implementando il supporto alla tutela legale degli stessi con la previsione di misure dedicate, che con questa proposta di legge si intendono introdurre, anche al

fine di perseguire una maggiore uniformità e omogeneità nell'applicazione delle procedure legali.

In questa direzione devono peraltro essere interpretate le recenti, condivisibili, dichiarazioni dell'Assessore alla sanità della Giunta regionale delle Marche il quale, in occasione dell'incontro svoltosi a Macerata per la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio sanitari, invitava il direttore dell'Ast di Macerata "ad adottare da subito la tutela legale di ogni operatore aggredito che sia sfiorato fisicamente o anche solo attaccato verbalmente. Noi metteremo a disposizione del sanitario aggredito un avvocato a spese dell'Ast che segua il percorso da intraprendere, a livello penale e soprattutto civile, perché anche toccando il portafoglio di chi si mette fuori dalla legge si può intervenire per debellare e prevenire atti di violenza."

Così come risulta importante l'assunzione degli oneri di difesa da parte degli enti del servizio sanitario regionale nei procedimenti penali a carico del personale sanitario e socio sanitario del servizio sanitario regionale per atti o fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio ovvero all'adempimento dei doveri di ufficio, tenuto conto delle leggi e dei contratti collettivi nazionali disciplinanti la materia.

A tal proposito, la proposta di legge istituisce un fondo per il finanziamento degli oneri di difesa che, nei procedimenti penali a carico del personale sanitario e socio sanitario, assumono gli enti del servizio sanitario regionale privi di polizza assicurativa.

La proposta di legge è composta da tre articoli.

L'articolo 1 modifica l'articolo 24 della l.r. 19/2022 disponendo che l'atto di organizzazione degli enti preveda sia l'attivazione di uno sportello dedicato, presso gli uffici legali o affari legali delle Aziende sanitarie territoriali regionali e degli enti del servizio sanitario regionale, per la tutela e l'assistenza legale del personale sanitario e socio sanitario del servizio sanitario regionale vittima di atti di violenza nell'esercizio delle proprie funzioni, sia l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli oneri di difesa e assistenza legale per il personale sanitario e socio sanitario del servizio sanitario regionale vittima di atti di violenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'articolo 2 inserisce nella l.r. 19/2022 il Capo V bis composto dall'articolo 37 bis il quale prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli oneri di difesa che gli enti del servizio sanitario regionale, privi di polizza assicurativa, assumono nei procedimenti penali a carico del personale sanitario e socio sanitario del servizio sanitario regionale per atti o fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio ovvero all'adempimento dei doveri di ufficio, nonché la definizione da parte della Giunta regionale delle modalità di presentazione delle domande, dei criteri di accesso al fondo e delle modalità di erogazione.

L'articolo 3 contiene la disposizione di invarianza finanziaria.

**SCHEDA ECONOMICO-FINANZIARIA**  
(articolo 84 del Regolamento interno)

Proposta di legge regionale: Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 "ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE"

**Elementi idonei a suffragare la neutralità o invarianza finanziaria**

<p><b>CLAUSOLA DI NEUTRALITA' O INVARIANZA FINANZIARIA</b></p> <p>La proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari o minori entrate a carico del bilancio regionale.</p>	<p>La proposta di legge non dispone l'erogazione di risorse finanziarie e non disciplina attività che comportano nuovi oneri finanziari a carico del bilancio regionale e alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.</p>
---	---